

# TREKKING 5/9 AGOSTO 2019 – GRUPPO TOFANE-LAGAZUOI

## PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA CON VERSAMENTI DI CAPARRA (100 €) ENTRO FINE APRILE

Il piano strategico del Trekking zona Tofane 2019 si compone di due diversi livelli di difficoltà.

**Livello escursionistico:** percorrenza di sentieri con assenza di ferrate o sentieri attrezzati, di difficoltà escursionistica (E) con un capogita apposito. Le cene ed i pernottamenti sono comuni con il gruppo alpinistico e sono composti da due notti al rifugio Lagazuoi e due notti al rifugio Giussani.

**La parte escursionistica viene soppressa se non si raggiunge almeno il numero minimo di adesioni, tre partecipanti oltre al capogita.**

**Livello alpinistico:** passaggi in gallerie, sentieri attrezzati e ferrate in genere, pertanto è obbligatorio per i partecipanti, essere dotati di tutta l'attrezzatura necessaria: casco, imbrago, set da ferrata, guanti ecc..

I pernottamenti come accennato in precedenza sono comuni con gli escursionisti.

## Programma Alpinistico

### Primo Giorno ( 5 Agosto )

Arrivo passo Falzarego in auto (fermata autobus) parcheggio. **Alpinisti ed escursionisti** salita al rifugio Lagazuoi.

Dal parcheggio della funivia del Lagazuoi (2.100m) al passo Falzarego, si risale il sentiero 402 verso forcella Travenanzes, tra il Lagazuoi e le Torri del Falzarego, passando accanto alla pista da sci. A metà ghiaione il bivio, indicazioni, del sentiero che mira agli spalti rocciosi del Lagazuoi, dove appoggiate ai primi risalti rocciosi, alti sul canalone, troviamo dei ruderi di baraccamenti della Grande Guerra.

Il sentiero della Galleria del Lagazuoi (indicazioni) inizia attraversando per articolate roccette agevolate da infissi e cordino metallico, per raggiungere una prima galleria che fora e attraversa una parte rocciosa per sbucare in un grande colatoio. Qualche altro tratto attrezzato e una larga cengia ci conducono al foro d'inizio della lunga galleria.

Dopo poche decine di metri in galleria troviamo la diramazione (sinistra) che sbuca ad un grande antro roccioso da dove si dirama la famosa 'Cengia Martini' (sentiero attrezzato per esperti – Cai = EEA). Volendo si prosegue verso destra (indicazioni) dove la galleria continua senza soluzione di continuità fino alla cima del Pilastro d'anticima del Lagazuoi Piccolo.

La galleria **è lunga oltre un chilometro**, totalmente buia (pila frontale) offre solo qualche feritoia (protetta) sul vuoto della parete rocciosa, presenta diverse articolazioni e bivi (adeguatamente segnalati) - (anche la variante 'elicoidale') e alcune camere con restitricostruzioni di postazioni, baraccamenti, ecc.

La galleria è in salita molto ripida, con gradoni di legno e cordino d'acciaio come corrimano, diversi passaggi sono bassi... per cui è consigliabile il caschetto. Spesso è bagnata per lo scioglimento di neve sulle pareti esterne e può essere ghiacciata (presenza di vetrato), per cui in presenza di ghiaccio persistente (uso di ramponi o ramponcini). L'interno è comunque, anche in condizioni estive ottimali, molto freddo e umido. L'alta quota, il buio totale e la carenza d'ossigeno, possono impressionare chi soffre di claustrofobia, anche se non vi sono veri e propri pericoli.

Percorso il lunghissimo, buio e articolato, budello roccioso, si esce ad un ampio cengione ghiaioso con un effetto scenografico spettacolare e incredibile. Praticamente ci troviamo sulla cima di un grosso pilastro dolomitico circondati tutt'attorno da pareti rocciose che precipitano verticalmente per oltre 500 metri (provvidenziale parapetto di cordini metallici). Siamo circondati da vari gruppi dolomitici, Lagazuoi-Fanis, Torri del Falzarego, Tofane, più in là le Cinque Torri, l'Averau-Nuvolau, in fondo la Civetta, la Marmolada, ecc. Siamo quasi alla loro altezza e il confronto non è di sottomissione, ma di ampio respiro che riempie il cuore oltre che i polmoni. In seguito, ferrata, visita alla cengia Martini e ritorno al rifugio. Ci aspetta qualche altro breve tratto di gallerie, chiuse tipo baracca, per giungere al colletto roccioso oltre il quale si trova un ampio campo trincerato (resti-ricostruzioni) e resti di baraccamenti. Un ampio cengione permette di raggiungere la stazione a monte della funivia e subito dopo il rifugio Lagazuoi (2.752m - ore 2:00/3:00 dal Falzarego).

### **Secondo giorno ( 6 Agosto )**

Il gruppo andrà a Cima Fanis Sud, dovrà dirigersi verso la stazione a monte della funivia del Lagazuoi 2752m. per poi scendere con sentiero 401 alla forcella Travenanzes 2500 m. A questo punto continuando con sentiero 20b si costeggia il Grande Lagazuoi con un continuo saliscendi fino alla forcella Grande 2665m. Su un grande terrazzo roccioso ed in leggera salita verso destra si trova l'attacco della via ferrata. L'inizio è piuttosto impegnativo perché attraversa a sinistra su roccia molto levigata, sale pochi metri e devia nuovamente verso sinistra dove si trova uno dei punti più delicati della ferrata rappresentato da un breve passaggio su traverso che sollecita notevolmente le braccia. La via prosegue su pareti verticali ed esposte ma la roccia diventa più gradinata fino a raggiungere la parte più tranquilla rappresentata da alcuni gradoni di roccia abbastanza facili ed un sentiero che porta a sinistra per l'Alta Cengia di Fanes. Si prosegue a sinistra fino alla base di ripidi tratti attrezzati con sola fune, fino ad un pulpito da dove parte il tratto finale ed impegnativo rappresentato da un lungo diedro fino ad una forcella ed alcune placche ruvide estremamente esposte che conducono rapidamente a Punta Fanes Sud 2980m.

La discesa sul lato nord-est è caratterizzata dalla presenza di una vera e propria ferrata di impegno poco inferiore alla via sud a causa della percorrenza in discesa. E' necessario quindi indossare un buon paio di guanti da ferrata per avere buona presa lungo il cavo ed in circa 30' si scende alla selletta Fanes 2820m. Da qui un canalino detritico permette di scivolare ai piedi della parete sud fino ad incrociare a sinistra nuovamente il sentiero 20b. Si prosegue poi a ritroso fino al rifugio. Pernottamento 2

### **Terzo giorno ( 7 Agosto )**

Dal Lagazuoi per sentiero 402 al Castelletto e imbocco della galleria militare e ferrata Lipella per poi salire alla Tofana Roses e scendere al rifugio Giussani. La ferrata è caratterizzata dal particolare accesso consentito dalla 'Galleria del Castelletto' (2459m); un camminamento, scavato dagli alpini durante la prima guerra mondiale, da percorrere in salita (disl. 120m - lunghezza 500m – pila frontale). La via si sviluppa sul versante ovest - nord ovest della Tofana di Rozes superando lungamente, con percorso tortuoso, ripidi gradini alternati a cenge. Raggiunto un bivio (2680m), nei pressi delle 'Tre dita', si prosegue per cengia a destra (a sx si raggiunge il Rif. Giussani), quindi salendo vari gradoni e percorrendo una faticosa rampa si guadagna l'anticima (3027m), dove la ferrata ha termine. Per tracce si raggiunge la vetta, fino alla croce sommitale della Tofana (3223m). La discesa si effettua per la via di salita fino all'Anticima, quindi prendendo verso destra (nord-est) si

segue la via normale che, indicata con segni blu, scende traversando per cenge e ghiaie al rifugio Giussani.

### **Quarto giorno ( 8 Agosto )**

Dal rifugio Giussani si scende per il sentiero 403 alla volta del rifugio Pomedes con un piccolo tratto attrezzato. Raggiunto il rifugio si risale il ghiaione lungo ripide tracce di sentiero che portano all'attacco della ferrata (25 minuti) nel canalone della Tofana. La via sale subito verticale, su roccia salda con molti appigli naturali che permettono una divertente arrampicata, anche se in alcuni punti la roccia lisciata dai numerosi passaggi richiede una certa attenzione. Giunti ad una comoda e lunga cengia, la si segue verso sinistra per poi risalire un magnifico salto che porta alla base dello spigolo che, da questo punto in avanti, si segue abbastanza fedelmente alternando pulpiti e terrazze a risalti verticali ed esposti, sempre ben attrezzati, sino a sbucare in vetta alla Tofana di mezzo (3243m) e poi alla Tofana di Dentro (3237m).

Dalla vetta, proseguendo lungo la cresta con percorso pressoché orizzontale, ci si porta sotto alla strapiombante parete della Terza Torre di Pomedes, dove si incontra un bivio.

Tenendo la destra, si seguono le indicazioni per i Rifugi Cantore e Giussani, dapprima in leggera discesa, quindi ancora in salita lungo il fianco ovest della Terza Torre di Pomedes, iniziando un lungo traverso che con diversi tratti attrezzati conduce ai ghiaioni posti sotto al Bus de Tofana. Con divertente e veloce discesa, ci si abbassa per questi, superando un paio di nevai sino a giungere nei pressi del Rifugio Giussani. Una possibile variante da valutare dalla cima della Tofana di mezzo, è proseguire per la cresta, fino alla cima Formenton (2830m) scendere per il sentiero in direzione est fino ad imboccare il sentiero 407 che aggira la forcella Ra - Ola e imboccata la difficile e panoramica Cengia Paolina si ritorna con largo giro al rifugio Giussani. Il giro viene valutato sulle 7/8 ore.

### **Quinto giorno ( 9 Agosto )**

Insieme discesa per sentiero 403, passando per il rifugio Dibona e la strada per raggiungere la fermata autobus proprio sotto la fine del sentiero. Recupero auto e conclusione del Trekking con pranzo finale.

## **Programma escursionistico Trekking Tofane - Lagazuoi**

### **Primo Giorno ( 5 Agosto )**

Arrivo a passo Falzarego in auto (fermata autobus) parcheggio. Alpinisti ed escursionisti salita al rifugio Lagazuoi.

Escursionisti risalita del sentiero di arroccamento 402 (circa 630m), arrivo al passo, incrocio con il sentiero 401 e deviazione a sinistra per il rifugio Lagazuoi. Pomeriggio libero. Cena e Pernottamento 1

### **Secondo Giorno ( 6 Agosto )**

Dal rifugio Lagazuoi, discesa per sentiero 401 fino alla Forcella Travenanzes e poi per sentiero 20b fino alla forcella grande. Dislivello circa 200 m in salita. Poi prosecuzione sempre per 20b in discesa fino ad imboccare il sentiero Alta Via n° 1 a quota 2300m e visita facoltativa al lago Lagazuoi. Ritorno al rifugio Lagazuoi tramite sentiero n° 20 in salita

(450m). Continui saliscendi con dislivelli contenuti adatti a escursione senza particolari difficoltà.

La sera tutti in rifugio con alpinisti. Pernottamento 2.

### **Terzo giorno ( 7 Agosto )**

Discesa per sentiero 401 comune fino alla Forcella di Travenanzes, poi per 402 fino alla forcella Bois. Qui si prosegue per sentiero 404 in direzione nord, superando una guglia detta Castelletto. Il sentiero indica l'attacco della ferrata Menighell che noi ignoriamo e proseguiremo fino alla deviazione per malga Travenanzes dove incroceremo il sentiero n° 403 per il Vicino rifugio Giussani. Dislivello in discesa 800m. Salita al Giussani 650m.

La sera tutti in rifugio con alpinisti. Pernottamento 3.

### **Quarto Giorno ( 8 Agosto )**

Dal rif. Giussani direzione ovest su tracce di sentiero, fino a raggiungere la base della Tofana di Roses, si sale per evidenti tracce fino ad una sella denominata tre dita (facile).

Dalla selletta il sentiero prosegue costantemente senza difficoltà fino alla croce di vetta della Tofana di Roses (3225m). Ritorno per lo stesso itinerario di salita. Dislivello dal rifugio alla vetta 825m in salita.

La sera tutti in rifugio con alpinisti. Pernottamento 4

### **Quinto Giorno ( 9 Agosto )**

Insieme discesa per sentiero 403, passando per il rifugio Dibona e la strada per raggiungere la fermata autobus proprio sotto la fine del sentiero. Recupero auto e conclusione del Trekking con pranzo finale.

**N.B. I dislivelli comunque non eccessivi sono notevolmente mitigati dal fatto di essere in loco, quindi si possono affrontare senza il solito stress del viaggio in auto al mattino e dal rientro serale, avendo inoltre a disposizione tutto il giorno estivo.**